

# VIAGGIO DI ISTRUZIONE: BASILICATA- PUGLIA

---

Presentazione a cura degli alunni

partecipanti della 2C:

- De Dominicis Alicia;
- Dello Russo Gioia;
- Di Grezia Giovanni;
- Maccario Gaia;
- Matarazzo Eugenio;
- Pandiscia Giacomo;
- Pandiscia Rocco;
- Tedeschi Antonio;
- Tomeo Anna.



Mercogliano, 18 aprile 2024

# CARO DIARIO...

Caro diario,

come stai? Siamo la classe 2C dell'I.C. Mercogliano.

Stiamo scrivendo per il piacere di accompagnarti nel passato: il nostro meraviglioso viaggio di istruzione in Basilicata e in Puglia, dal 15 al 17 aprile.

Vogliamo farti conoscere la storia dei luoghi che abbiamo visitato in questi giorni, le nostre forti emozioni e la nostra continua carica di energia positiva.



# LA PARTENZA

La mattina della partenza eravamo molto ansiosi ed entusiasti, perchè eravamo curiosi di ricevere nuove conoscenze. Alle ore 6,30 siamo saliti sul pullman, dove abbiamo incontrato gli alunni delle altre classi. La prima tappa è stata Matera.





# MATERA

---

Matera è una città di sessantamila abitanti. Fa parte della Basilicata, legata alla Calabria, alla Puglia e alla Campania. La provincia, storicamente, è sempre stata vicina alla Puglia e in rivalità con Potenza. Questo luogo ha accolto varie etnie lungo i secoli. Nel 1993 Matera è stata proclamata Patrimonio dell'UNESCO e, ad oggi, ospita il turismo internazionale. La città, nel 2019, è diventata capitale della cultura europea. È particolare e unica al mondo. Piazza Vittorio Veneto è il piazzale più importante di Matera, utilizzato per il passeggio, soprattutto la sera e in estate, quando ospita vari concerti.

# IL PALOMBARO

Sotto la pavimentazione di Piazza Vittorio Veneto si trova il Palombaro, la più grande cisterna idrica sotterranea della città di Matera, dove si raccolgono le acque piovane e sorgive provenienti dalle colline circostanti. Tale cisterna fa parte di un sistema di canalizzazione delle acque che si estende per tutta la lunghezza dei Sassi di Matera e, fin dall'antichità, è stato utile al rifornimento dei suoi abitanti. Il Palombaro è stato riscoperto agli inizi degli anni Novanta ed ha contribuito a far diventare i Sassi di Matera Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.





# MATERA: CITTÀ DEI SASSI

## SASSI BARISANO E CAVEOSO

Matera è soprannominata «Città dei Sassi», le cosiddette case nelle rocce: Sasso Barisano e Sasso Caveoso, il centro storico della città. Inoltre, ci sono due Quartieri: Il Piano e Civita (più antico, con cattedrale del 1200). Nel 1800 si inizia a scavare per creare nuovi edifici, le Case Grotte, tipiche costruzioni del luogo. Nel 1980 inizia la restaurazione dei Sassi. Nelle Case Grotte vivevano poche centinaia di persone; inoltre, c'erano stalle senza luci.





# IL CONVENTO DI SANT'AGOSTINO

Sul torrente Gravina sorge oggi il convento di Sant'Agostino, un complesso monumentale fatto costruire dai monaci dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino nel 1592, quando si recavano nelle grotte del Sasso Caveoso per pregare.



# PIAZZA DEL SEDILE & CASE GROTTA

Abbiamo visitato la «Piazza del Sedile», ovvero il municipio, ed infine un “Sasso”, cioè una Casa Grotta tipica dei Sassi di Matera, scavata nella pietra, che era suddivisa in: cucina, stanza per animali, una con letti e un piccolo bagno.





# MATERA IN MINIATURA

---

Abbiamo visitato anche la riproduzione di Matera in miniatura, scolpita in 12mq da Eustachio Rizzi, dal 1996 al 1999.



# GLI OGGETTI TRADIZIONALI

- **IL CUCÙ** è il fischiello tradizionale di Matera. Realizzato in terracotta, è bitonale e ha la forma stilizzata di un gallo. Non solo veniva acquistato come giocattolo per bambini, ma secondo la tradizione, era considerato un portafortuna, simbolo di forza e coraggio che veniva regalato come segno di una promessa d'amore. Più il cucù era decorato più grande era il sentimento. Oggi esso è considerato un'emblema della tradizione materana.

- **IL TIMBRO DEL PANE** è uno dei simboli dell'arte pastorale materana. Fino al 1950 le donne impastavano il pane in casa e lo consegnavano ai forni comuni per la cottura, non prima di aver timbrato ciascuna forma per distinguerla da quella delle altre famiglie. I timbri del pane erano sculture di varie altezze, lavorate a tutto tondo e sviluppate su tre livelli: la sezione inferiore fungeva da base e portava le iniziali del capofamiglia; la parte intermedia era una colonna semplice, quadrata o sferica, mentre, la sezione superiore raffigurava animali, persone o elementi architettonici. Ancora oggi i timbri per il pane vengono realizzati e personalizzati nelle botteghe artigiane materane.

- **La PUPA** è conosciuta da tutti con il nome di "bambola lucana" e appartiene alla tradizione contadina. La sua particolarità è racchiusa nel materiale di produzione della bambola stessa, ossia il caciocavallo. I contadini per la gioia dei bambini, lavoravano il formaggio con le loro mani fino ad ottenere forme di animali e di bamboline. La pupa serviva sia come alimento che come gioco.





# LA PRIMA SERATA

Dopo circa quattro ore di viaggio siamo arrivati all'hotel, dove siamo stati accolti calorosamente. Abbiamo cenato tutti insieme, prima di concludere la serata in discoteca a bordo piscina. È stata una giornata davvero stupenda!







# LECCE E PORTA NAPOLI

Il secondo giorno, siamo stati a Lecce, in Puglia. Lecce è la provincia più ad est d'Italia, ed è anche la capitale del Barocco del sud Italia in quanto ricca di monumenti e strutture di questo movimento artistico. Come prima tappa siamo stati a Porta Napoli, monumento dedicato a Carlo V che difese la città dallo sbarco dei turchi ad Otranto. Poi ci siamo diretti al Palazzo Marrese: grande esempio di barocco leccese, costruito con la pietra leccese, di colore bianco.





# IL DUOMO E IL PALAZZO PALMIERI

Il Palazzo Palmieri è famoso per aver ospitato Giuseppe Bonaparte ed è lo stesso luogo in cui sono stati ritrovati dei messaggi messapici, testimonianze e tombe di questa popolazione (Messapia, terra di mezzo tra i due mari). Piazza Duomo è caratterizzata dalla chiesa più importante della città, il Duomo, con facciata barocca. La piazza è chiusa ed è costituita dal Duomo, dal campanile, dal vescovato e dal seminario. La facciata è caratterizzata da decorazioni di foglie ecc.. Nella nicchia c'è Sant'Oronzo, il santo protettore di Lecce, divenuto protettore per aver salvato i leccesi dalla pestilenza, grazie ad un miracolo. Ai due lati della porta abbiamo San Giusto e San Fortunato. San Giusto era un discepolo di San Paolo che ha partecipato alla conversione al cristianesimo.





# LA TORRE CAMPANARIA & LA CARTAPESTA

La Torre Campanaria è  
divisa in cinque piani  
ed è alta 500m, da lassù  
si vede il Mar  
Adriatico; le statue sono  
fatte di cartapesta,  
addirittura, ci sono tetti  
dello stesso materiale.





# CHIESA DI SANT'IRENE

Abbiamo visitato la Chiesa di Sant'Irene, anch'ella patrona di Lecce, che per ogni lato aveva 4 rientranze, ognuna adornata fino all'eccesso con decorazioni di ogni tipo e quadri; l'ultima a sinistra aveva anche una statua di Sant'Irene con in una mano la palma del martirio e nell'altra una miniature della città di Lecce.





# LA PIAZZA PRINCIPALE

Nella piazza principale di Lecce abbiamo l'anfiteatro, la colonna di Sant'Oronzo di origine romana. La statua di Sant'Oronzo è stata incendiata, poi sostituita e sistemata sopra la colonna, posta a sistemazione della via Appia. Anche Brindisi è stata risparmiata dalla pestilenza. Il sindaco di Brindisi fece costruire due statue di Sant'Oronzo, la quale una è stata regalata a Lecce. L'anfiteatro è stato costruito dove c'era Piazza Sant'Oronzo; questo è stato scoperto nel 1901, in seguito ai lavori per costruire la Banca d'Italia. È conservato solo un terzo di esso, perché il resto è ancora sottoterra e possiede una forma ellittica. L'anfiteatro può contenere fino a 20.000 spettatori. esso era il luogo dove combattevano i gladiatori, infatti ci sono alcune testimonianze. Un tempo era molto più alto, ma cadde poi in disuso. Per ringraziare i cittadini di Lecce, l'imperatore troiano ha donato soldi per la costruzione di monumenti di questa città.







# L'OROLOGIO DELLE MERAVIGLIE

Sulle mura del Banco di Napoli troviamo l'orologio delle meraviglie di Lecce, realizzato da un'artista leccese in bronzo e rame, alto dieci metri e con il quadrante più grande del mondo, che raffigura l'occhio di un ciclone.

# LO STEMMA DI LECCE

Lo stemma della città di Lecce è rappresentato da una lupa che si trova sotto un albero di leccio. Al di sopra vediamo una corona con cinque torri che simboleggiano le mura della città. Il segno della lupa, comune anche alla città di Roma, rappresenta la stretta fratellanza con questa civiltà. L'albero di leccio anticamente si trovava in un fitto bosco con intorno una fiorente vegetazione e popolato da molti lupi. In questo modo è stato stabilito lo stemma di Lecce.







# CHIESA DI SANTA CROCE

Situata nel centro storico di Lecce, costituisce una alta manifestazione dello stile barocco leccese. Chiamata così perché si dice vi sia conservata al suo interno una reliquia della Croce di Cristo. La balconata esterna rappresenta la battaglia di Lepanto, dove a figure di angeli e Santi si contrappongono immagini di uomini e animali, e questi ultimi raffigurano il trionfo della Cristianità. Infine, il rosone centrale, rappresenta la luce di Cristo come il sole che illumina la Chiesa.



# IL PASTICCIOTTO

---

Dopo un giro nel centro storico della meravigliosa città di Lecce, abbiamo sostato alla pasticceria “Natale”, dove assaggiando il tradizionale pasticciotto leccese alla crema, ce ne siamo completamente innamorati.





# IL MUSEO DEL CORALLO

Dopo la visita di Lecce, siamo tornati in albergo e subito dopo siamo partiti per una nuova meta: il lungomare di Santa Maria di Leuca e il “Museo del Corallo”. La scelta del nome di questo museo non è casuale, infatti, prende spunto dall'importante scoperta avvenuta da parte del consorzio universitario per le scienze del mare, relativa alla presenza di una barriera corallina, costituita da coralli bianchi, ritenuta scomparsa dalle acque del Mediterraneo già nell'ultima era glaciale, cioè circa 18.000 anni fa. All'interno di questo museo sono state allestite delle sale espositive che comprendono numerosi esemplari di coralli, madrepore, spugne e conchiglie provenienti dai mari di tutto il mondo, inclusa l'area mediterranea.







# LA SECONDA SERATA

La seconda serata, probabilmente, è stata la più divertente: dopo circa un'oretta dal ritorno in albergo, siamo andati a cenare, per poi scatenarci in discoteca, dove abbiamo coinvolto anche i professori.





# OTRANTO

Il terzo giorno siamo partiti per Otranto, città spettacolare che ricordiamo particolarmente per il mare cristallino che possiede. Otranto è il paese più ad est d'Italia, così vicino alle sponde albanesi da riuscire a vederle. Per questo è considerata un punto d'incontro tra Italia e Europa, oltre ad essere ricca di monumenti e testimonianze legate al passato. Questa particolare condizione topografica le ha portato sia vantaggi che svantaggi, favorendo gli scambi commerciali e permettendole un contatto con il mondo estero.





# I MARTIRI, OGGI SANTI

La Cattedrale di Otranto fu teatro di una terribile carneficina e il 14 agosto 1480 ci fu il massacro di 800 martiri, uomini che testimoniarono la loro fede in Cristo e vennero trucidati dagli ottomani. Nel 2013 sono stati dichiarati Santi. Da quel momento in poi i Turchi divennero i padroni di Otranto e, indisturbati, seminarono terrore e morte in quasi tutta la Puglia. L'assedio di Otranto da parte dei Turchi ridusse la città in pessime condizioni. Il commercio era distrutto e la popolazione era decimata. Da allora fu denominata GHOST TOWN. Nel 1485 il Duca Alfonso di Calabria iniziò un'importante opera di ricostruzione della città edificando anche due torri circolari chiamate “Alfonsine” in suo onore.



# CATTEDRALE

La Cattedrale di Santa Maria Annunziata è il più importante luogo di culto cattolico della città di Otranto. Al suo esterno possiamo notare in alto il grande rosone di arte gotica. Ancora più in alto è posizionata la grande Croce Arcivescovile. Il pavimento della Cattedrale di Otranto è ricoperta da un grande mosaico eseguito dal Monaco Pantaleone, su commissione del vescovo di Otranto, costruito tra il 1163 e il 1165. Questa opera risale al Medioevo ed ha come figura centrale l'albero della vita, lungo il quale si dislocano le sue principali rappresentazioni. Al vertice dell'albero c'è l'immagine del peccato originale, cioè l'espulsione di Adamo ed Eva dal giardino dell'Eden, con il serpente del peccato che inganna la donna, quindi entrambi mangiano il frutto del peccato, la mela. Successivamente siamo ripartiti per Mercogliano.





# CARO DIARIO...

Caro diario, siamo giunti al termine del nostro viaggio nel passato e speriamo di averti colpito con il nostro racconto e che anche tu, come noi, abbia appreso con curiosità le storie del nostro Paese. Per noi questa non è stata una semplice «gita», ma una grande opportunità di crescita, essendo stati, per la prima volta, lontani dai nostri familiari per diversi giorni. Inoltre, abbiamo avuto l'occasione di poter legare e conoscere varie personalità dei nostri coetanei delle seconde, creando una forte sintonia fra di noi. È un'esperienza che porteremo sempre nel cuore e che speriamo di ripetere il più presto possibile.

Alla prossima!

I partecipanti della IIC